

internos

Anno 3 Numero 1 Giornalino dell'Associazione Ex Allievi Pavoniani di Trento

Marzo 2006

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI PAVONIANI ARTIGIANELLI

Piazza Fiera, 4 - 38100 Trento - Tel. 0461 270235

e-mail: exa@pavoniani.tn.it - web: www.pavoniani.tn.it/exa - web: www.cultura.tn.it (digitare «exa» nell'area di ricerca)

Due parole... da Walter

Carissimi amici ex allievi, l'inverno sembra particolarmente lungo e rigido quest'anno, ma come ogni anno presto a tardi le prime gemme si schiuderanno e l'incantesimo della stagione dei fiori ci invaderà con i suoi profumi e i suoi magici colori.

Ho pensato che è bello che anche la nostra Festa degli Ex Allievi di Trento sia non solo la prima delle varie Feste sociali degli ex allievi pavoniani (ed essendo la prima deve tracciare la "pista" per tutte le altre!) ma cada in quel periodo magico che è la primavera e in quel cammino spirituale così bello e profondo che è la Quaresima.

Lo sappiamo. Non c'è solo un inverno meteorologico ma l'uomo rischia di vivere anche un "inverno dello spirito", stagione in cui non si esce più, ma ci si rinchioda in se stessi... le gem-

me non sbocciano, le radici inaridiscono. Stagione di chiusure culturali, mentali, religiose.

Abbiamo estremo bisogno di una "nuova primavera dello spirito" non solo nella Chiesa, ma

nella società, in ognuno di noi. E siamo certi anche nella nostra Associazione degli Ex Allievi.

E allora buon cammino verso una stagione di coraggio e di speranza: la primavera è la festa della vita!

Cari saluti. *Vostro p. Walter*

Natale e dintorni...

Buon anno a tutti voi ex-alunni di Trento. È stato un piacere aver presieduto la celebrazione della notte di Natale. Sollecitato dal nostro presidente vi propongo quello che vorrebbe essere un "buon pensiero" per vivere nel migliore dei modi questa prima parte del nuovo anno.

Il nostro tempo ormai è un susseguirsi frettoloso di incontri e appuntamenti che ci tolgono il fiato, tanto sono ormai ravvicinati tra di loro.

Sentiamo, a volte, la necessità di rallentare questo ritmo e di prenderci del tempo per leggere, riflettere e pensare sulla qualità della nostra vita. Non solo quella fisica ma anche quella intellettuale e spirituale. Sicuramente un buon libro e una sosta, anche se breve, davanti a Gesù non ci faranno male.

A tutti voi rinnovo l'augurio di buon anno e un arrivederci ai prossimi appuntamenti qui a Trento.

P. Luigi Sina

9 OTTOBRE A MONZA FESTA SOCIALE E CONSIGLIO DI FEDERAZIONE

In una splendida giornata di inizio ottobre abbiamo partecipato alla festa sociale degli ex allievi di Monza. C'erano i rappresentanti di tutte le associazioni della federazione.

Abbiamo assistito alla S. Messa celebrata dal sup. generale, P. Agosti, e concelebrata da P. Luca, P. Pleuteri,



ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

P. Luigi, P. Walter, P. Giovanni Penati, P. Renato. Particolarmente coinvolgente e suggestivo è stato il momento in cui si è dato fuoco alla sfera sospesa sopra l'altare. La temperatura era talmente piacevole che le foto di rito sono durate parecchio tempo. Richiamati all'ordine ci siamo recati nella sala preparata per il pranzo. Alla fine si è svolta l'estrazione di parecchi premi, seguita con entusiasmo, più per divertirsi con reciproci scherzi. Alla festa è seguito il consiglio di federazione da cui è uscito il nome del nuovo presidente. Per i prossimi tre anni guiderà la federazione Enrico Marchesi, ex allievo di Monza.

L'Associazione di Trento ringrazia, per l'ottimo lavoro, il presidente uscente, Pietro Garbagna, che proseguirà nel suo impegno come presidente dell'APAS. E augura a Enrico Marchesi che i prossimi tre anni rappresentino una esperienza piena di soddisfazioni. Da parte degli ex di Trento ci sarà sempre disponibilità e collaborazione.



Incontro d'autunno 23 OTTOBRE 2005

Anche quest'anno il direttivo ha organizzato l'incontro autunnale, con meta la cittadina bresciana di Alfianello. Molti si saranno chiesti: cosa vado a fare in quel posto, e perché? Ebbene, il paese di Alfianello ha ospitato la famiglia Pavoni. I genitori (Lodovico era nato da famiglia benestante) di Lodovico Pavoni vi avevano costruito un palazzo come residenza estiva, dove il giovane Lodovico aveva iniziato a frequentare i ragazzi della parrocchia. Fu lì che cominciò il suo avvicinamento ai più poveri.

Il palazzo Pavoni ora è sede Municipale. Tutti gli anni il parroco e la comunità organizzano nel mese di maggio una settimana di festa in onore del Beato Lodovico Pavoni. Nella chiesa parrocchiale, dove abbiamo partecipato alla S. Messa concelebrata da P. Walter e P. Luigi, si trova una statua lineare raffigurante il Beato Lodovico Pavoni. Dopo la S. Messa ci siamo recati all'oratorio, dove è esposta una raccolta di "coppi" sui quali sono dipinti i vari momenti della vita del Pavoni.



Al termine di questo momento religioso-culturale, Zambiasi ci ha caricati sul pullman per trasferirci in un altro paesino, ma stavolta per un momento culinario. Dopo esserci rifocillati, siamo partiti alla volta di Solferino, luogo storico in cui si è svolta una delle più importanti e sanguinose battaglie del XIX secolo. Abbiamo visitato la rocca, il museo risorgimentale e l'ossario.

È stata una gita nuova e particolare, perché erano luoghi di cui avevo sentito parlare ma non avevo mai visto. Sono contenta di aver partecipato, perché finalmente erano presenti anche alcuni giovani allievi della scuola con le proprie famiglie.

Sara Pisoni

NOTIZIE

Fr. Giulio e il Messico

Ci siamo ritrovati alla metà di novembre in modo informale, come d'altronde esige il "personaggio", noi ex allievi e amici di Trento davanti a una pizza per salutare calientemente fr. Giulio Tapparelli.

È stata una serata, seppur breve, dove i ricordi hanno spaziato attraverso i diversi anni in cui Giulio ha convissuto con noi come professore, ma soprattutto come persona che ci ha sempre ascoltato e aiutato nel prendere le nostre decisioni. Chi lo conosce sa che non è uomo di grandi discorsi, ma una delle sue battute ti segna e ti fa riflettere non poco.

Abbiamo ricordato con lui anche altri professori che lasciano il segno! E lui ci ha deliziato con alcuni aneddoti che mancavano alla nostra rassegna.



È stato piacevole ritrovarsi tra ex di diversi anni, e conoscere addirittura alcuni che non partecipano agli incontri che come ex siamo soliti organizzare. Crediamo che per Giulio sia stata una bella serata, che ha confermato ancora una volta la voglia di consolidare la nostra amicizia con lui.

L'occasione di questa cena è stato il poterlo salutare con un arrivederci, perché la settimana dopo è partito per il Messico,

verso la nuova missione a Atonilco. Seppur tristi nel nostro cuore nel lasciarlo partire, era tanta la gioia di vederlo felice nella realizzazione del suo desiderio di poter essere utile ancora una volta.

A distanza di quasi due mesi le notizie che arrivano sono più che positive: dopo un piccolo periodo di ambientazione a Lagos de Morenos, dove già da un anno altri religiosi della congregazione, lui e padre Rino si sono

FESTA DELL'IMMACOLATA

Anche quest'anno gli Ex allievi hanno festeggiato, assieme ai Padri e ai Fratelli Pavoniani, il giorno dedicato all'Immacolata. Per noi è una ricorrenza importante, perché Maria Immacolata è la nostra patrona. La S. Messa a Lei dedicata è sempre suggestiva, perché rappresenta l'incarnazione più sublime della misericordia e dell'amore. Come sempre sacerdoti e fratelli hanno potuto godere della presenza dei propri familiari, parecchi giunti da vari luoghi della provincia, che si sono trattenuti anche per il pranzo.

I.S.

trasferiti nella nuova e definitiva casa, dove dovranno occuparsi di alcuni ragazzi abbandonati. I giovani ospiti della struttura dovrebbero raggiungere un totale di trenta, e Giulio sarà affiancato da figure professionali che riusciranno a dare ai piccoli ospiti quella serenità e quella famiglia che a loro manca.

Hanno dovuto lavorare tanto per rendere la casa accessibile, con l'ulteriore difficoltà della lingua: si sono cimentati con la falegnameria per sistemare il mobilio, con l'idraulica per le tubature; insomma hanno cercato di fare del loro meglio, e non si sono lasciati scoraggiare, anche perché erano aiutati da una popolazione che ha riservato loro una accoglienza più che calorosa.

L'alimentazione è uno dei punti problematici che Giulio sta cercando di risolvere: tutto quel peperoncino risulta un po' piccante! Ma come si fa a rifiu-

ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

I prossimi appuntamenti

21-25 aprile 2006
SARDEGNA

8 ottobre 2006
PINÉ

3 novembre 2006 – ore 20.00
S. MESSA DEI DEFUNTI

8 dicembre 2006 – ore 11.00
L'IMMACOLATA

24 dicembre 2006 – ore 22.00
S. MESSA DI NATALE

Siete pregati di telefonare per la conferma di ogni appuntamento, potrebbero esserci delle variazioni

S. MESSA IN RICORDO DEI DEFUNTI

La sera del 4 novembre ci siamo riuniti per celebrare la S. Messa in ricordo dei defunti. Non eravamo in molti, ma le preghiere erano colme di rimpianto per i nostri cari che ci hanno lasciati. Questa ricorrenza viene celebrata in modo semplice, perché semplice e spontaneo è il ricordo di familiari e amici la cui assenza il tempo non ci fa meno pesante. Ma il ritrovarsi assieme ci fa capire di non essere soli, lo stesso sentimento ci accomuna e ci fa amici. È per questo che alla celebrazione segue sempre la castagnata, che non significa oblio ma condivisione, che ci fa sentire più vicini fra di noi e con i nostri defunti, il cui ricordo deve aiutarci nel cammino della vita.

I.S.

tare i piatti che le signore del paese portano a questi due religiosi, gareggiando fra chi è la più brava.

Tra tutto questo da fare, Giulio nelle sue e-mail ci racconta di es-



sere riuscito, anche in Messico, a non abbandonare la sua proverbiale passione per la montagna, se pur dovendosi accontentare di altitudini meno elevate, ma aggiungiamo noi, anche la sua età avanza.

Chissà quando potremo nuovamente rividerlo qui a Trento, per ora lui ci sembra più che felice della nuova strada intrapresa. Noi possiamo solo augurargli un buon cammino e fargli sentire la nostra presenza, seppur così fisicamente lontani.

Nadia e Paola

S. MESSA DI NATALE

La sera di natale ci riuniamo per celebrare la nascita del Bambino Gesù. Quest'anno eravamo davvero in tanti, la chiesa era gremita e si facevano notare parecchi giovani. Ciò ha reso ancora più bella la partecipazione alla cerimonia, celebrata da P. Luigi che ha saputo offrire parole adatte a tutti: ai più anziani che nella Messa di Natale cercano solennità e rasserenamento, ai giovani che provano il bisogno di sentire la parte più umana della Parola cristiana.

Con così tanta gente, il ritrovarsi in sala pranzo per scambiarsi gli auguri, si è trasformato in un turbinio di risate, chiacchiere, abbracci. Il panettone è stato aiutato dalle bibite e dal buon vino a rendere ancor più piacevole la serata e poi, pian piano, tutti si sono diretti verso le proprie case, chi a predisporre i doni sotto l'albero, chi a controllare se Gesù Bambino era già passato, chi a perlustrare intorno a casa per vedere se c'erano orme di renne fatate.

I.S.

Appello a tutti

L'Associazione invita tutti gli Ex che vogliono partecipare alle feste delle altre Associazioni, a mettersi in contatto con P. Walter. La rappresentanza non è riservata ai membri del consiglio, ma a tutti gli Ex che vogliono incontrarsi con amici di altre Associazioni.

I raduni per il 2006

19 marzo 2006 TRENTO	GENOVA 14 maggio 2006
4 giugno 2006 PAVIA	BRESCIA 11 giugno 2006
1 ottobre 2006 MILANO	MONZA 15 ottobre 2006

internos

Inserito al giornalino dell'Associazione Ex Allievi di Trento

NOTIZIE DALLE MISSIONI

COMUNITÀ DI BOGOTÀ E DI VILLAVICENCIO

Pavoniani in Colombia

Dal 20 dicembre 2005 al 13 gennaio 2006 ho avuto modo di visitare i Fratelli pavoniani che vivono in Colombia, nelle due comunità di Bogotá e di Villavicencio. Se è vero che la vocazione missionaria non è altro che la volontà di spendere la propria vita per i poveri, per gli ultimi, a me sembra che i sette pavoniani (3 spagnoli, 3 colombiani ed uno italiano) siano dei veri missionari preoccupati, più che a progettare, a testimoniare e a condividere la loro vita con i colombiani. Mai li ho sentiti parlare di "inculturazione", ma mai come in questa occasione ritengo aver compreso cosa significhi "inculturarsi". Non a parole, ma coi fatti.

Per comprendere queste affermazioni credo siano indispensabili alcune informazioni sulla Colombia e su ciò che fanno i Pavoniani di quel Paese.

La Colombia è il solo Stato del sud America collegato - via terra - con l'America centrale; ha una superficie equivalente a quella di Francia, Spagna e Portogallo, ma con una popolazione di circa 45 milioni di abitanti di cui circa 5 milioni si trovano all'estero per ragioni di lavoro. È un Paese ricco di risorse, petrolio incluso. Risorse e ricchezza detenute da un numero esiguo di persone.

Forte è la corruzione a livello politico e giudiziario. Al 31 dicembre 2005 le persone sequestrate, ancora in mano ai sequestratori o supposte tali, erano 4.512; le morti violente registrate nel 2005 oltre 3.000. Il Fronte Armato Rivoluzionario Comunista sembra essere ancora molto forte e in grado di controllare buona parte della coltivazione e del mercato della cocaina.

Comunità di Bogotá

I pavoniani di Bogotá sono cinque (2 spagnoli e 3 colombiani). La capitale conta una popolazione compresa tra i sette e gli otto milioni di abitanti (nel 1940 contava trecentomila abitanti). Nella parte nord assomiglia molto, per costruzioni, parchi, supermercati, musei, ecc., alle città europee o nord americane, ma, mano a mano che si procede verso sud, aumenta anche la povertà ed il degrado economi-



co e sociale. I Pavoniani si trovano a sud ad una altitudine di 2.750 metri sul livello del mare, ma molto prossimi all'equatore. Possiedono una casetta a due piani inserita tra quelle del quartiere: poco appariscente all'esterno, ma all'interno ha qualche piccolo confort in più come il servizio per ogni camera.

NOTIZIE DALLE MISSIONI

La temperatura varia tra gli 8 ed i 20°C. Non si usa il riscaldamento. A circa 3-400 metri di distanza c'è la chiesa parrocchiale che gestiscono. La popolazione della parrocchia è di circa 35-40.000 abitanti. I laici sono molto attivi e disponibili. Colpisce positivamente la cordialità della gente e la gran quantità di ragazzi e ragazze che si incontrano. L'attenzione che ad essi viene posta dai Pavoniani caratterizza la loro presenza.



modesta costruzione per attività di sostegno scolastico, attività manuali di giardinaggio, orticoltura e allevamento animali da cortile. Con molta disponibilità provvedono a distribuire, per conto del governo, razioni quotidiane (circa 180) di latte e biscotti a bambini di famiglie indigenti. Visitano le famiglie povere e cercano di aiutare e confortare. Spesse volte si incontrano mamme sole con quattro o cinque figli: il marito se ne è andato. Non è raro trovare nella famiglia d'origine ragazze-madri con il proprio bambino, incontrare bambine che accudiscono ad una sorellina o ad un fratellino, ma anche ad un nipotino perché la sorella, madre del piccolo o della piccola, deve lavorare. Entrambe le comunità non hanno personale di servizio, ma a turno i Fratelli pavoniani cucinano, puliscono, lavano e stirano. Loro principale preoccupazione è quella di testimoniare la fraternità. La gente del posto lo constata e lo gradisce.

fratel Guido Bertuzzi

Comunità di Villavicencio

A Villavicencio ci sono due pavoniani (uno spagnolo ed uno italiano). Da Bogotá si scende nella pianura con un percorso di circa 100 km, ma con un dislivello di oltre 2.000 m. Il clima è tropicale: caldo umido. La casa - in affitto - ha una copertura in eternit che trattiene il caldo anche durante la notte. Per dormire si deve fare uso della zanzariera. La chiesa che gestiscono è costituita da una tettoia molto rustica ed essenziale; le panche sono formate da mattoni su cui poggia un asse da cantiere. Le case non sempre sono di mattoni; spesso sono di legno, lamiera, cartoni ed altro materiale di recupero.

Con l'aiuto di una fondazione spagnola hanno acquistato una casetta con un piccolo terreno ove stanno realizzando una

